



Con la collaborazione di



I tirocini nell'Alternanza Scuola-Lavoro nella provincia di Varese: un'analisi qualitativa

Un progetto Sodalitas – idea.lab
Settembre 2019

Introduzione

Il progetto, sviluppato da una collaborazione tra Fondazione Sodalitas, sede di Varese, e idea.lab, Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità, con l'approvazione dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese e il supporto dell'ITE Tosi, ha avuto l'obiettivo di comprendere qualche aspetto della situazione della relazione tra scuole e imprese del territorio, per come si realizza attraverso i tirocini che gli studenti effettuano nelle imprese.

Nel corso della primavera 2019 sono state realizzate 42 interviste, ognuna della durata di 1-2 ore, con i referenti di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) di circa 20 scuole, sia istituti tecnici sia licei, della provincia di Varese, e i referenti di circa altrettante organizzazioni (aziende, ma anche onlus, ecc) che ospitano studenti in tirocinio, con la garanzia che i risultati sarebbero stati riportati solo in forma aggregata e anonima. Le interviste sono state condotte in presenza, con questa traccia come guida per l'intervista:

- finalità principali del tirocinio;
- preparazione del tirocinio;
- svolgimento del tirocinio;
- attività post-tirocinio;
- elementi più importanti per la buona riuscita di un tirocinio.

Il metodo impiegato – dunque un dialogo a partire da domande aperte e generali – non consente di trarre conclusioni statisticamente significative. Non avendo stabilito a priori le possibili risposte (se non a proposito del primo punto: le finalità dei tirocini), è interessante invece cosa ogni persona intervistata ha scelto di dire, enfatizzando certi aspetti, sia positività sia problematicità, invece di altri.

In questa prospettiva il contenuto delle interviste è stato sintetizzato, cercando di raccogliere le tante sollecitazioni offerte intorno ad alcuni temi comuni, che sono stati infine organizzati in questo indice (nella versione completa del documento, in appendice sono riportate le tabelle con i dati):

1. Finalità del tirocinio
2. Senso e contesto del tirocinio, nelle relazioni tra scuola e impresa
3. Organizzazione del tirocinio
 - 3.1 Temi generali
 - 3.2 Ruolo dei tutor scolastici

4. Preparazione del tirocinio
 - 4.1. Situazione
 - 4.2. Considerazioni
5. Svolgimento del tirocinio
 - 5.1. Studenti
 - 5.2. Organizzazione
6. Dopo il tirocinio
7. Elementi più importanti per la buona riuscita di un tirocinio

Gli intervistati sono referenti per l'ASL di scuole o imprese, e perciò sono portatori di esperienze significative, anche perché informati e direttamente coinvolti nella progettazione e nella gestione di tirocini, anche se non necessariamente sono rappresentativi della situazione complessiva delle loro scuole e delle loro imprese. Quanto è emerso dall'elaborazione delle interviste non è generalizzabile (e in particolare è plausibilmente non trasferibile in modo diretto ad altre province, che potrebbero avere una situazione diversa quanto alla presenza di imprese e alle loro relazioni con le scuole), ma può fornire qualche indicazione nella forma di "lezioni apprese": aspetti dell'esperienza che gli esperti hanno scelto di mettere in evidenza e accettato di condividere.

Sintesi dei contenuti più rilevanti

(i numeri tra parentesi nel testo che segue indicano il numero di persone che nel corso dell'intervista hanno sottolineato il tema in esame; dunque per esempio "c'è una significativa correlazione tra tirocinio e occupabilità (22)" significa che 22 delle 42 persone intervistate hanno messo esplicitamente in evidenza tale correlazione)

1. Finalità del tirocinio

A proposito di ciò che le scuole e le imprese si aspettano che gli studenti imparino nel corso dell'esperienza è stato proposto agli intervistati di ordinare per importanza 8 possibili finalità generali del tirocinio. Questa è la sintesi:

<u>Molto importanti</u> Sapersi relazionare con colleghi e superiori Assumere comportamenti adeguati al contesto lavorativo
<u>Abbastanza importanti</u> Capire l'organizzazione Affrontare situazioni impreviste
<u>Poco importanti</u> Acquisire competenze professionali Svolgere una mansione
<u>Non importanti</u> Capire il mercato di riferimento Conoscere i prodotti/servizi

E' evidente un accordo (nella versione completa del documento, le modalità di realizzazione di quest'unica elaborazione statistica sono documentate in appendice) sulla **rilevanza delle competenze trasversali** rispetto a quelle disciplinari.

Il tirocinio è stato considerato utile dalla grande maggioranza degli intervistati, anche perché c'è una **significativa correlazione tra tirocinio e occupabilità** (22) o perché il tirocinio serve per l'orientamento – al lavoro, ai corsi post-diploma, all'università – e comunque per sviluppare competenze trasversali e per conoscere il contesto in cui le imprese operano (10). Solo pochi hanno invece sottolineato che non c'è correlazione tra tirocinio e occupabilità (3).

2. Senso e contesto del tirocinio, nelle relazioni tra scuola e impresa

I pareri sul senso del tirocinio sono controversi. Da una parte, le relazioni tra scuole e imprese sono considerate preziose e da coltivare, e **la relazione con le scuole è ritenuta un'attività importante per la Responsabilità Sociale d'Impresa** (7); dall'altra alcuni referenti (7) hanno messo in evidenza che una delle problematiche che impediscono loro di fare al meglio il proprio lavoro è la presenza di **alcuni docenti che non credono nell'utilità dell'ASL**, e ritengono che esso vada a intralciare il normale svolgimento dell'attività scolastica. Altri ancora hanno sottolineato che **le scuole dovrebbero aprirsi di più al mondo esterno**, e lavorare a più stretto contatto con le imprese per chiarire meglio gli obiettivi dei tirocini e per confrontarsi sui programmi scolastici (7).

3. Organizzazione del tirocinio

3.1. Temi generali

Numerosi intervistati (17), referenti sia di scuole sia di imprese, hanno enfatizzato che **si dovrebbe aumentare, o almeno non ridurre, la durata dei tirocini**, e solo uno ha dichiarato invece la sua soddisfazione per il fatto che la durata dei tirocini sia stata ridotta. Vari referenti di imprese (7) hanno poi considerato che **sarebbe preferibile che gli studenti facessero l'esperienza del tirocinio nella stessa impresa per più anni successivi**, attraverso progetti pluriennali.

3.2. Ruolo dei tutor scolastici

Un'attenzione particolare è stata rivolta al ruolo dei **tutor delle scuole**, che si è considerato **avrebbero bisogno di formazione su come le aziende funzionano e sono organizzate** (8), anche perché solo in relativamente pochi casi (6) si è evidenziato che essi ricevono, all'interno della scuola, una formazione, ma solo sulla gestione degli aspetti formali del processo e la sicurezza sul lavoro.

4. Preparazione del tirocinio

4.1. Situazione

Alla domanda "quali sono le attività più significative per la buona riuscita del tirocinio?" molti intervistati (19) **mettono al primo posto la fase di preparazione**. Si è evidenziato in particolare che **prima dell'inizio del tirocinio alcune imprese decidono il progetto a cui gli studenti lavoreranno e preparano il proprio personale** (4), oppure anche che qualche volta i tirocini sono programmati all'inizio dell'anno, stabilendo il periodo, le imprese ospitanti, i tutor (3). In alcuni casi prima dell'inizio del tirocinio in azienda si fa un colloquio individuale con ogni studente (2) o comunque il tirocinio comincia con un'attività conoscitiva dell'impresa e delle sue attività (2).

4.2. Considerazioni

Le riflessioni sulla preparazione del tirocinio sono state poco numerose. Alcuni referenti delle scuole (4) hanno evidenziato che **chiarire gli obiettivi con le imprese ospitanti contribuisce a evitare agli studenti esperienze poco interessanti**. È stato poi sottolineato (2) che sarebbe utile inserire nei programmi scolastici aspetti relativi alla cultura e all'organizzazione di impresa, con

programmi che facciano da ponte fra mondo della scuola e quello del lavoro e una formazione per il passaggio dallo studio all'attività operativa.

5. Svolgimento del tirocinio

5.1. Studenti

Gli intervistati hanno proposto molte considerazioni sullo svolgimento del tirocinio. Prima di tutto, hanno sottolineato (30) che **raramente gli studenti pongono problemi di carattere comportamentale**, e comunque che **il contatto con l'impresa fa sì che gli studenti assumano comportamenti più maturi e consapevoli, anche indipendentemente dal profitto scolastico** (4). Un numero non molto grande di intervistati (4) ha ricordato che gli studenti compilano un diario con tutto ciò che succede durante il tirocinio. Tra le varie problematiche (studenti con poco spirito di iniziativa, non sufficientemente puntuali, con limitata capacità di comunicare in lingua inglese, ...), quella evidenziata più di frequente (4) è che gli studenti cominciano il tirocinio con poche competenze tecniche, anche perché le attrezzature scolastiche sono obsolete rispetto a quelle delle imprese. Infine, un problema rimarcato (5) è che a volte gli studenti hanno il problema di raggiungere il luogo del tirocinio.

5.2. Organizzazione

Vari intervistati hanno riconosciuto (10) che **quando ci sono problemi li si risolve con l'aiuto dei tutor**, anche perché spesso (9) **i tutor si informano periodicamente sull'andamento dell'esperienza**, benché altri (6) abbiano invece sottolineato che non sempre i tutor scolastici si informano sull'andamento dei progetti. Per varie imprese (5) il personale è ormai preparato ad accogliere e formare gli studenti. Alcuni referenti (3) hanno infine ricordato che le loro imprese danno un compenso, in forma di rimborso spese, agli studenti (per esempio 100 € a settimana).

6. Dopo il tirocinio

Un'opinione manifestata con accenti diversi ma praticamente da tutti gli intervistati è che l'esperienza di tirocinio viene generalmente ritenuta positiva dagli studenti, cosa confermata anche dalle valutazioni generalmente positive espresse dai tutor delle imprese al termine dell'esperienza. Praticamente tutti gli intervistati (37) hanno confermato che **l'impresa compila un questionario alla conclusione del tirocinio**, in cui sono valutati obiettivi specifici e trasversali, e vari suggerimenti sono stati proposti per migliorarlo. Quasi tutti i referenti delle scuole (17) hanno sottolineato che **anche gli studenti scrivono una relazione o compilano un questionario di valutazione dell'esperienza**. Solo pochi hanno riferito di ulteriori modalità di accertamento dell'andamento del tirocinio, per esempio un questionario proposto ai genitori degli studenti (1) o un colloquio conclusivo tra studente e referente dell'impresa (1). Infine alcuni intervistati (4) hanno sottolineato che **molti studenti continuano il rapporto con l'impresa dove hanno fatto il tirocinio anche dopo la conclusione del progetto**.

7. Elementi più importanti per la buona riuscita di un tirocinio

Le considerazioni che gli intervistati hanno fatto sugli elementi importanti per il successo di un tirocinio sono numerose. Le quattro evidenziate con maggior frequenza sono: **curare meglio possibile la fase di preparazione, soprattutto nella relazione tra tutor della scuola e tutor dell'impresa** (19); sviluppare la relazione tra scuola e impresa (13); coinvolgere il Consiglio di Classe e spiegare agli insegnanti il valore dei tirocini (13); trovare un appropriato abbinamento impresa-studente, in termini di relazione con il percorso di studio (7).

Come nota conclusiva, si può sottolineare che, pur con accenti diversi, **tutti gli intervistati hanno dichiarato che considerano utile l'esperienza dei tirocini**, e che **quasi tutti i referenti delle imprese hanno dichiarato la disponibilità e l'interesse delle loro imprese a proporre alle scuole testimonianze sul mondo del lavoro**.

Le scuole che hanno partecipato al progetto:

IIS A. Ponti, Gallarate / Somma Lombardo; IIS C.A. Dalla Chiesa, Sesto Calende; IIS D. Crespi, Busto Arsizio; IIS G. Falcone, Gallarate; IPS L. Einaudi, Varese; IPS P. Verri, Busto Arsizio; IPSIA A. Parma, Saronno; ISIS C. Facchinetti, Castellanza; ISIS E. Stein, Gavirate; ISIS I. Newton, Varese; ISIS Valceresio, Bisuschio; ISS Don L. Milani, Venegono; ITE E. Tosi, Busto Arsizio; ITELL Gadda Rosselli, Gallarate; ITET Daverio Casula Nervi, Varese; ITIS G. Riva, Saronno; Licei di Viale dei Tigli, Gallarate; Liceo Scientifico G.B. Grassi, Saronno; Liceo Scientifico Galileo Ferraris, Varese; Liceo Scientifico Sereni, Luino / Laveno.

Le imprese che hanno partecipato al progetto:

Alfredo Grassi Spa, Lonate Pozzolo; Asilo Infantile, Luino; D'Andrea Spa, Lainate; Acteon Group-de Gotzen Srl, Olgiate Olona; Eolo Spa, Busto Arsizio; Fimi Srl, Saronno; Il Granello - Don L. Monza s.c.s. a r.l., Cislago; Il Sorriso - Cooperativa sociale Onlus, Porto Ceresio; Ilma Plastica Srl, Gavirate; IMP Spa, Saronno; Legambiente Valcuvia e Valli Luinese Onlus, Laveno; Naturcoop - Cooperativa sociale Onlus, Somma Lombardo; Osteria della Pista Srl, Casorate Sempione; Reti Spa, Busto Arsizio; Simec Group Srl, Olgiate Olona; Spring Machine Control Srl, Dormelletto; Studio Associato Mazzucchelli & Trotti, Busto Arsizio; Studio Scalise, Gallarate; SWM Motorcycles Srl, Biandronno; Tecniconsult Spa, Busto Arsizio; Vigne Olcru Srl, Santa Maria della Versa (PV); Whirlpool EMEA Spa, Biandronno.

Ringraziamo i referenti ASL delle scuole e delle imprese che hanno contribuito a questo progetto.

Ringraziamo l'ITE E. Tosi e l'Ufficio Scolastico per la Lombardia - AT Varese per il loro supporto a questo progetto.

Fondazione Sodalitas
sede di Varese

Sodalitas.varese@sodalitas.it
www.sodalitas.it

idea.lab
Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità

info@idealab.va.it
www.idealab.va.it

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

